

Unione degli Ordini Forensi del Lazio

L'**Unione degli Ordini Forensi del Lazio**, nel prendere atto dell'entrata in vigore, in data 1 gennaio u.s., dell'inopinata riforma della prescrizione di cui alla legge n. 3 del 9.1.2019, che viola certamente il diritto di difesa (art. 24 della Costituzione), la presunzione di innocenza (art. 27 della Costituzione) ed il diritto alla ragionevole durata del processo (art. 111 della Costituzione) e la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo:

RINNOVA la più completa e ferma opposizione a tale riforma, che sancirà una vera e propria abolizione della prescrizione dopo la sentenza emessa in primo grado, anche di assoluzione, benchè tale istituto sia, prima di tutto, garanzia per il cittadino contro l'eccessiva durata del processo penale;

EVIDENZIA come il processo penale, dopo la sentenza del giudice di primo grado di assoluzione o di condanna che sia, verrà gettato in un limbo inaccettabile ed i cittadini che hanno la sventura di rimanervi coinvolti rimarranno in attesa della fissazione da parte dei magistrati di appello del relativo giudizio, senza che siano previste regole o limiti temporali per la sua fissazione;

EVIDENZIA INOLTRE come l'irragionevole durata dei processi che produrrà la riforma si riverbererà anche contro le persone offese dai reati, di cui si ergono a paladini i promotori della riforma, senza che essi promotori comprendano che le ragioni per un ristoro dei danni subiti sono legate indissolubilmente alla definitività del processo penale e non all'attesa di un appello;

RESPINGE le false ed inattendibili accuse rivolte agli Avvocati di difendere l'istituto della prescrizione, perchè arma preferita per la difesa dal processo e non nel processo, visto che circa nel 70% dei casi la prescrizione dei reati matura durante le indagini preliminari (ovvero nella fase in cui l'unico attore è il Pubblico Ministero), mentre nella successiva fase dibattimentale ogni impedimento dell'Avvocato o dell'imputato fa scattare la sospensione del decorso della prescrizione, con conseguente inutilità di ogni possibile intento dilatorio;

DENUNCIA NUOVAMENTE l'intollerabile clima nel quale è maturata la riforma, pensata e difesa da coloro che vogliono pervadere il nostro ordinamento di un populismo giudiziario penale senza garanzie, che rallenta inesorabilmente il processo penale, senza fare nulla per renderlo più equo e veloce potenziando la "*macchina*" della Giustizia con più magistrati, personale amministrativo e strutture giudiziarie idonee;

DENUNCIA l'inerzia delle forze politiche che, pur in larghissima parte dichiaratamente contrarie verso la c.d. riforma Bonafede, non hanno di fatto impedito la sua entrata in vigore;

PLAUDE E SI ASSOCIA a tutte le iniziative poste in essere dall' O.C.F., dall'UCPI e dai C.O.A. territoriali **INVITANDO** il C.N.F. a ribadire con fermezza i principi sopra riportati e ad adottare ogni più forte iniziativa che stimoli le forze politiche all'immediata abrogazione dell'art. 1 comma 1 lett. d), e) ed f) , della legge n. 3 del 9.1.2019.

Segreteria Unione degli Ordini Forensi del Lazio
presso Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rieti
Largo Bachelet,1 02100 – Rieti

Tel.0746/271041 – fax 0746/271108

Email: unionedegliordiniforensilazio@gmail.com PEC: ord.rieti@cert.legalmail.it

Unione degli Ordini Forensi del Lazio

Si comunichi al Ministro della Giustizia, al CNF, all'OCF, all'UCPI e a tutti i COA territoriali.

Roma, li 8 gennaio 2020

Il Coordinatore dell'Unione

Avv. Luca Conti

Segreteria Unione degli Ordini Forensi del Lazio
presso Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rieti
Largo Bachelet,1 02100 – Rieti
Tel.0746/271041 – fax 0746/271108

Email: unionedegliordiniforensilazio@gmail.com PEC: ord.rieti@cert.legalmail.it